

Relazione di
Marino Cavalli, stato Bailo a Constantinopoli
(Mrs. Capponi, Cod. VI, pag. 215-253)
Viaggio per terre da Dolcigno a Constantinopoli,
con le miglia italiane.

1560

Eugenio Alberi:
Relazioni degli
Ambasciatori
Veneti al Senato
Serie III v. 1.
n. 298

A Chiurlu

A Silivrea sopra la Propontide, terra di scala, e
bazar con sangiaccio

miglia 20

Al Ponte Grande sopra il maggior lago " 26

Relazione e Diario del Viaggio di
Jacopo Soranzo, Ambasciatore della Repubblica di Venezia
(Mrs. Capponi, Cod. XIV, cart. 80-170)

1581.

Serie III v. 2
n. 222
(Venice Republic)
BWS.

A Rodosto (Ῥόδον) anno la locale -----

A Mancia, luogo de poco momento, miglia trenta? vergi?
Poi fummo a Scluzza, non molto gran luogo, ? vergi?
poco lontano dal quale passano per un
longhissimo ponte di legno.

Qui vedemmo la giraffa portata delle Indie,
per menarla in Constantinopoli alle feste. Questo è
animale alto assai più di ogni grancavallo, ed
ha le gambe di dietro mezzo gomito più corte di
quelle dinanzi con l'unghie ferre come il bue.
Il suo pelo tira al bianco, è macchiato tutto di
scuro, eccetto il ventre che è bianco con pelo assai lun-
ghetto. Ha il petto più largo di un cavallo, ma
la groppa arcata come di un cervo, al quale ras-
somiglia ancora la testa, ma più polita con corne
piccole simili a quelle di un capriolo, e collo
lungo due braccia. È in somma animale bello,
ma non atto a portar pesi; è domestico, tanto che

(amadori)

non solo gli porgerano il pane con le mani, ma con
la bocca ancora; ed era preso da lui con tanta
destrezza, che appena si sentiva.
Fu viaggio di quattordici miglia.
A Ponte Piccolo - - - - .



ΑΚΑΔΗΜΙΑ

ΑΘΗΝΑΝ

A.

del Senatore

Constantino Garzoni, stato all' Ambascioria di Con-
stantinopoli]

1573.

(I. e. R. Archivio Mediceo, Sezione Stragziona no. 309.

Eugeni Alberi:

Relazioni degli
Ambasciatori

Venetici al Senat

Serie III v l.

n. 401-402

(Venice Republic)

BWS

Sultano-Selim, presente imperatore dei Turchi, è di
cinquantatré anni, di complessione collerica e sangui-
guo, dato ai piaceri, venera di ogni qualità,
amico supra ogni altro del vino grandemente. Usa
di bere ogni mattina mezza caraffa d'acqua
vite, ed anche si diletta molto di mangiare, ed alcune
volte sta tre giorni e tre notti di continuo à tavola
con Achmet vizir, suo favorito. Scherza volentieri
con donne, e giovani, e dispensa la maggior parte
del tempo in giuocare a scacchi con la madre
di Achmet pascià, donna attempata à già sua
balia, dilettautosi di alcune piacerolezze che
è solita dirgli. Prende gusto di nani e buffoni,
ed accarezza grandemente un suo muto. Ha piacere
della caccia terrestre e volatile, ed in particolare
di quella della gru; gode di uccellare con le reti
e vischio.

E frequenta l'uscir in una sua galeotta verso il mar
Maggiore, o verso Silivrea e l'acque dolci, dove ha
molti belli giardini.

È avarissimo, e per non spendere resta molte volte di
soddisfare a qualche suo desiderio.